

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2016

MAURO PILI. Intanto vorrei sapere se quest'ultimo intervento di spostamento da parte del CISAM di questi residui di missili MILAN è stato sollecitato da lei e in che data e da quando lei conosceva l'esistenza di questi residui.

Vorrei poi sapere se i suoi superiori le hanno inoltrato un'interrogazione parlamentare su questo tema, che riguarda appunto quell'area, e se lei ha fornito risposta, nell'ultimo anno.

ANTONELLO VESPAZIANI, già Comandante del poligono di Cellina Meduna. Sono a conoscenza dei problemi del torio perché proprio il 21 settembre, mi sembra, cioè quattro giorni prima dell'assunzione dell'incarico di comando, fu tenuta presso il comando – la brigata l'ospitò – una Conferenza dei servizi, a cui parteciparono i rappresentanti per gli enti territoriali dell'esercito, l'ARPA, tutti i comuni interessati all'area del poligono, che sono diversi, e personale del CISAM. In quella sede fu presentato lo studio che l'ARPA aveva condotto sulla presenza e la diffusione, in che dimensioni e che quantità, del torio in corrispondenza delle sagome, delle carcasse di carro.

Io ho assunto il comando in un momento in cui la questione era già in trattazione. Durante questo anno ci sono state diverse riunioni e diversi momenti di coordinamento con l'ARPA e con il CISAM – le figure interessate sono state sempre il CISAM e l'ARPA – per finalizzare il protocollo secondo il quale la rimozione di queste lunette dovesse essere effettuata in sicurezza. Il protocollo individuato ha fatto sì che venisse «taskato» personale specialista del 7° Reggimento NBC, che ha operato in corrispondenza delle aree, sempre sotto la supervisione dell'ARPA. Mi risulta che l'ARPA abbia fatto dei sopralluoghi sistematicamente.

Il personale del 7° NBC, nel rispetto del protocollo fissato dall'ARPA e dal CISAM, ha raccolto queste lunette, le ha stoccate in un secchiello – si tratta veramente di una quantità minima – e, naturalmente, il CISAM, dietro mia sollecitazione, al termine dei lavori – era già previsto dal programma dei lavori – ha smaltito il materiale raccolto.

MAURO PILI. Lei l'ha sollecitato sì o no? In che data ha sollecitato il ritiro di questo materiale?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

ANTONELLO VESPAZIANI, già Comandante del poligono di Cellina Meduna. L'ho sollecitato nel momento in cui l'attività è stata terminata. È stata terminata dieci giorni fa. L'ho sollecitato al termine dell'attività. Del resto, era già programmato che il CISAM al termine...

MAURO PILI. Quindi, dal 2004, data dell'utilizzo del missile MILAN, sono stati ritirati dieci giorni fa questi residui.

ANTONELLO VESPAZIANI, già Comandante del poligono di Cellina Meduna. I residui sono stati raccolti tra la fine di ottobre e dieci giorni fa, nella prima decade di dicembre.

MAURO PILI. Lei era stato già convocato in questa Commissione dieci giorni fa?

ANTONELLO VESPAZIANI, già Comandante del poligono di Cellina Meduna. No, è la prima volta.

MAURO PILI. Volevo chiederle dove venivano stoccati questi residui di missili MILAN.

ANTONELLO VESPAZIANI, già Comandante del poligono di Cellina Meduna. Questi residui venivano stoccati in un locale individuato in una caserma di Sequals dismessa, ma con servizio di piantonamento.

MAURO PILI. Dove si trovava questa caserma, all'interno dell'area, di quella fruibile a tutti?

ANTONELLO VESPAZIANI, già Comandante del poligono di Cellina Meduna. No. L'area fruibile a tutti non presenta caserme. Le caserme sono fuori dall'area addestrativa.

La caserma si trova nel comune di Sequals, che è poco distante da Maniago. È una pertinenza, come sedime, del 132° Reggimento Artiglieria. Il comandante di reggimento, in qualità di datore di lavoro e di responsabile anche di quella infrastruttura, ha messo in atto le misure precauzionali del caso, l'informativa ai Vigili del fuoco e la nomina dell'esperto qualificato.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Il materiale mi risulta essere stato prelevato appunto dal CISAM recentissimamente, forse ieri, lunedì. Il CISAM ha effettuato le misurazioni del caso nell'ambiente, verificando che, rimosso il secchiello contenente questi frammenti, l'ambiente risultasse libero da sostanze inquinanti.

MAURO PILI. Questi frammenti dove si trovavano prima di essere in questo secchiello, nel campo aperto che prima si è dichiarato essere fruibile da chi va a fare corsa e quant'altro?

ANTONELLO VESPAZIANI, già Comandante del poligono di Cellina Meduna. Nel 2013, le dicevo, il mio predecessore ha fatto la dichiarazione di sito inquinato. Da quel momento l'area considerata a rischio è stata recintata con della concertina e in corrispondenza dell'area sono stati apposti dei segnali di pericolo per impedire l'accesso.

MAURO PILI. Per l'area a rischio cosa si intende? Che tipo di quantità di area è stata interdetta?

ANTONELLO VESPAZIANI, già Comandante del poligono di Cellina Meduna. Un paio di ettari, probabilmente. Ci sono i documenti dell'ARPA che riportano tutte le planimetrie. In questo momento la misura esatta non gliela so dire.

MAURO PILI. Queste aree erano vigilate?

ANTONELLO VESPAZIANI, già Comandante del poligono di Cellina Meduna. No.

MAURO PILI. Chiunque poteva comunque entrare scavalcando. Non c'era un'ordinanza di interdizione di quelle aree?

ANTONELLO VESPAZIANI, già Comandante del poligono di Cellina Meduna. Questo non mi risulta in questo momento. La dichiarazione di sito inquinato comporta comunque l'attivazione di alcune misure precauzionali. Adesso non le conosco nel dettaglio e non glielo saprei dire.

Le dico per certo che l'area era transennata con della concertina ed evidenziata con segnali di pericolo che periodicamente, almeno con cadenza settimanale, venivano controllati dal personale del reggimento dipendente,

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

il 32° Carri. Questo nel momento in cui abbiamo preso atto di una situazione di rischio, come Forza armata, esistente in quell'area.

MAURO PILI. Lei che percezione ha del torio? È una sostanza che resta ferma o che tipo di mobilità ha all'interno di queste strutture? Il vento lo sposta sì o no, secondo lei?

ANTONELLO VESPAZIANI, già Comandante del poligono di Cellina Meduna. Io ho letto lo studio dell'ARPA, quindi sono condizionato da quello che ho letto nello studio dell'ARPA, che dice che non c'è rischio. Il centro abitato più vicino è a sei chilometri da questa piccola area e l'ARPA dice che non c'è rischio.

L'ARPA dice che il torio viene rilevato in misura significativa fino a una distanza dalla superficie di circa 10-15 centimetri, significando che oltre i 15 centimetri non si è infiltrato questo torio. Ripeto, io però non sono uno scienziato e prendo atto dello studio dell'ARPA.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Ha mai sentito parlare di torio nel poligono di Cellina Meduna?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Ho sentito parlare di torio nel poligono di Cellina Meduna negli ultimi mesi, nell'ultimo periodo di convocazione, adesso che sono stato qui convocato.

MAURO PILI. Esattamente quando ha sentito parlare di torio in questo poligono?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Ho sentito parlare di torio non più di 3-4 mesi fa circa.

MAURO PILI. In tutti gli anni della sua permanenza in questo servizio lei non ha mai letto i giornali, i quotidiani, che riportavano la presenza a Cellina Meduna di casi di torio?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Questa notizia posso averla recepita, ma non in maniera così importante da dovermi porre all'attenzione questa problematica. In realtà, è una problematica che ho sempre valutato come una problematica che deve essere gestita da un livello più alto del mio.

MAURO PILI. Scusi, lei è il medico di tutti coloro che hanno operato nel poligono?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. No. Io sono nominalmente medico competente di quel poligono, ma...

MAURO PILI. Lei ha detto prima che ha fatto dei sopralluoghi in tutte le aree.

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Sì, chiamiamoli sopralluoghi, ma, in realtà, vado lì non per fare dei sopralluoghi. Vado lì, poi ci sto, li conosco questi posti, questi siti dove si spara nei poligoni nella linea di tiro, però non nei termini della valutazione di determinati fattori di rischio, se non di quelli specifici della linea di tiro, delle piazzole, ma non certamente nei termini in cui un fattore di rischio mi viene presentato in un DVR. Mi dicono: «Dottore, che cosa significa questo fattore di rischio?» Questo è.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Quindi, lei ha derubricato il fattore di rischio torio come insignificante?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. No, ho detto che non è un problema assolutamente di cui posso in origine essere io...

MAURO PILI. E chi doveva occuparsene? Nella sua scala gerarchica chi è che non si è occupato di questo? Chi doveva occuparsene? Chi doveva segnalare questo pericolo per i militari che operavano?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Chi ha la conoscenza ufficiale di questo fattore di rischio. Quindi, se c'è qualcuno che lo sa, deve essere...

MAURO PILI. Quindi, lei non lo sapeva.

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. No, non lo sapevo.

MAURO PILI. Lei in questi anni non ha letto sui quotidiani del Friuli che in quel poligono ci fossero ritrovamenti di torio? Non l'ha mai letto. Non lo sapeva. Mi dica «sì» o «no». Lo sapeva «sì» o «no»?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. No, non lo sapevo.

MAURO PILI. Lei è stato mai in questo poligono nelle aree di bersaglio personalmente? Ha mai svolto un sopralluogo?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Nelle aree di bersaglio sono andato dieci giorni fa per la prima volta. Sono andato perché ero stato convocato il 5 dicembre.

MAURO PILI. Quindi, lei non si è occupato delle precauzioni adottate dal personale che è andato a prelevare il torio in quest'area di tiro?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. No, nessuno mi ha mai detto, ma proprio neanche da lontano... Io non posso... non sono una figura che può...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Scusi, dottore, così respira un pochino. C'è anche caldo. Si rilassi un pochino. Permette un attimo?

Mi pare di capire dalle risposte che sta formulando alle domande molto pertinenti del collega Pili che lei innanzitutto non fosse, se non da qualche mese a questa parte, a conoscenza dell'esistenza del torio in quel poligono e che, in ogni caso, lei ritenga che questa eventualità non fosse di sua competenza. È così?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Certo, sì. Alcuni mesi fa sono venuto a conoscenza, come diceva l'onorevole, di un'informazione sugli organi di stampa, ma voglio sottolineare in maniera forte questo aspetto: il medico competente... io lo sono per questi enti, poi ci sono possono essere tantissime infrastrutture. Un territorio di migliaia di ettari... chi conosce prima di me i determinati fattori di rischio mi deve dire dove sta il problema e mi deve portare all'attenzione un determinato problema. Mi devono dire: «Questo adesso valutiamolo insieme». Io posso essere un organo consultivo. Poi, nel momento in cui mi sottopongono all'attenzione quel problema, allora divento [incomprensibile]. Questo è importante.

PRESIDENTE. Diamo un'esplicita e precisa fisionomia a quelli che lei chiama «quelli che stanno sopra di me». Secondo lei, chi avrebbe dovuto dire: «Attenzione, allarme, qui c'è il torio»?

Da cose che abbiamo appreso non più tardi di qualche minuto fa ci risulta che il torio di fatto fosse presente già dalla fine degli anni Novanta e che soltanto nel 2013 ci si sarebbe posti il problema di andarlo a raccogliere con un secchiello. Sulla base della sua conoscenza relativamente alla catena di comando chi avrebbe dovuto in questo lasso di tempo preoccuparsi dei danni che la presenza di torio avrebbe potuto provocare? Lei no?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. No, perché a me non arrivano... Ripeto...

PRESIDENTE. Sì, va bene, lei ha detto no.

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Potrebbe essere...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. No, non chi potrebbe, ma chi avrebbe dovuto segnalare questo problema serio?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Sono i datori di lavoro.

PRESIDENTE. I datori di lavoro.
Scusi, collega, l'ho interrotta. Vuole continuare?

MAURO PILI. L'ultima volta che c'è stato ha visto una recinzione intorno all'area di arrivo colpi?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Se parliamo di un'area dove stanno facendo una bonifica attualmente, quella che ho visto alcuni giorni fa, sì, c'è una recinzione. C'è una concertina che delimita l'area dove non può essere...

MAURO PILI. Quanto può essere grande quest'area recintata, ad occhio, secondo lei?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Alcune centinaia di ettari. Può essere? Alcune centinaia di ettari, presumo, ma forse meno, in realtà, perché questi siti che ho visto io...

MAURO PILI. Vorrei che su questa domanda fosse un po' più preciso, perché il suo predecessore ha affermato che si parla di qualche ettaro.

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Sì, ecco, appunto, infatti stavo tornando su questo.

MAURO PILI. Lei parla di centinaia di ettari. In realtà, sono 4.000 metri quadri.

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Sì, ma infatti...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. La sua risposta è destituita di ogni consistenza. Quella del suo collega predecessore pure. Stiamo parlando di 4.000 metri. Lei, quindi, a quel punto, quando ha fatto il sopralluogo, sapeva che si parlava comunque di presenza di torio in quell'area recintata?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Sì, ma prima che ci andassi. Non è che l'ho scoperto lì. Mi hanno detto: «Andiamo a vedere questo sito».

MAURO PILI. Questa concertina le è sembrata sufficiente come protezione, visto che lei conosce, o dovrebbe conoscere, il potenziale del torio? Le è sembrata sufficiente come sicurezza per lei e per tutti coloro che si sono avvicinati?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. In quel momento che ci sono andato c'erano degli operatori, degli specialisti del settore della bonifica NBC che erano lì e che operavano con delle protezioni individuali, però devo dire che in quel frangente erano proprio sul sito. Loro non ravvedevano... erano a conoscenza di notizie che praticamente non facevano... non ci hanno detto che, almeno per quegli studi che hanno fatto anche l'ARPA o altri enti specializzati, che in quell'area ci siano dei rischi di esposizione particolarmente gravi.

A quanto pare, per subire dei danni bisogna rimanere lì per parecchie ore proprio fissi, posizionati su quell'eventuale sito dove potrebbe esserci qualcosa, ma per migliaia di ore. Questo è quello che ho capito in quel momento lì.

MAURO PILI. Migliaia di ore? Lei è certo che occorrono migliaia di ore di...

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. No, questo è quello che diceva il personale lì.

MAURO PILI. A sua conoscenza, invece, personale, come medico, quanto tempo occorre per essere contaminati dal torio?

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Il torio molto di meno, ovviamente, però adesso bisogna vedere...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Scusi, quelli che stavano operando le hanno parlato di migliaia di ore.

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Migliaia di ore. Questo è quello che...

MAURO PILI. Lei, invece, quanto ritiene? Voglio capire la discrasia, la differenza tra le migliaia di ore e la sua valutazione.

PRESIDENTE. Io, che non sono medico, mi sto preoccupando per il dottore. Sta sudando. Stia tranquillo. Non le dico «stia sereno» perché porta male. La prego.

Il collega Pili ha questo tono così, che sembra inquisitorio, ma è un bravo collega, è una persona dolcissima. È una persona dolcissima. La prego — questo non è un tribunale dell'Inquisizione — di sentirsi assolutamente a suo agio.

MARIO ANGELI, Medico competente del poligono di Cellina Meduna. Io mi sento a mio agio. È che sudo, ma non perché...

PRESIDENTE. C'è caldo, in effetti. Stiamo sudando anche noi. La prego di sentirsi a suo agio, perché giammai è nostra intenzione crearle problemi o metterla in difficoltà. Il tono del collega Pili gli scappa. Grazie, collega Pili.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Vorrei sapere se è mai stato sul posto delle aree recintate.

FRANCESCO BATTAGLINI, RSPP poligono di Cellina Meduna. Sì, sono stato sul posto delle aree recintate.

MAURO PILI. Ci può dire qual è la dimensione di queste aree recintate?

FRANCESCO BATTAGLINI, RSPP poligono di Cellina Meduna. È un'area recintata. Sono varie areette. Il CISAM diede una dimensione di recinzione per ogni area di raggio di 300 metri. Erano tre o quattro aree. Non glielo so dire con precisione. Questo glielo posso dire. Mi informerò e le farò sapere con più certezza.

MAURO PILI. Lei sa quanti missili MILAN sono stati sparati nella base di Cellina?

FRANCESCO BATTAGLINI, RSPP poligono di Cellina Meduna. Non glielo so dire. Questo non glielo so dire. Non rientra nelle mie competenze, quindi non so quanti MILAN furono sparati all'epoca.

MAURO PILI. Sa quanto torio contiene ogni MILAN?

FRANCESCO BATTAGLINI, RSPP poligono di Cellina Meduna. No. So che il torio è legato solamente al sistema di guida notturno. Saranno pochissimi grammi.

MAURO PILI. Sono stati sparati 300 missili MILAN: 3 grammi per missile sono quasi un chilo di torio. Per lei questo quantitativo è un quantitativo significativo o irrilevante?

FRANCESCO BATTAGLINI, RSPP poligono di Cellina Meduna. Non glielo so dire, perché non so gli effetti sulle persone.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

SEDUTA DI MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2016

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA (Ufficio di coordinamento dei servizi di vigilanza) dello Stato maggiore dell'Esercito. E.I. Presidente, se mi permette, come ho già anticipato telefonicamente, io sono effettivo in questo incarico dall'ottobre 2015 e, quindi, mi trovo ancora nella fase di formazione. Non ho mai fatto attività ispettiva e non la posso fare finché non avrò completato il ciclo formativo, che è costituito da due moduli. Io ho fatto già il primo modulo che riguarda la parte più tecnica e adesso dovrò fare quello successivo relativo alla procedura penale. Dopodiché, una volta terminato il ciclo, l'ufficio UCOSEVA dello Stato maggiore dell'Esercito mi proporrà al vertice d'area come ispettore.

Al momento io non ho fatto nessun tipo di attività ispettiva, perché non lo posso fare. Rimango qui a disposizione per tutto quello che possa servire, però in questa fase io non ho ancora la competenza piena per fare attività ispettiva né tantomeno l'ho fatta, perché non lo posso fare.

Non vorrei che ci fosse stato un fraintendimento. Io ho provato a dirlo telefonicamente e ho detto: «Guardi, io sono Tizio e Caio, però al momento sono ancora in fase di formazione». Ci sono una prima fase e una seconda fase. Purtroppo, l'attività formativa ha una durata nel tempo. Successivamente potrò svolgere appieno il mio incarico.

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Il mio nucleo si trova dislocato su Roma e ha la competenza del Centro Italia più la Sardegna. PRESIDENTE. Comunque, le funzioni apicali sono svolte da lei?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Sì, però, come ben sa, una volta che viene dato il mandato all'ispettore è lui che porta avanti l'attività ispettiva, non viene fatto un discorso collegiale.

PRESIDENTE. Scusi, in che cosa consiste allora la sua funzione di capo nucleo?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Io sono stato assegnato lì in attesa di venire successivamente nominato ispettore. Questa è la fase formativa. Questo è successo a tutti i nostri colleghi.

PRESIDENTE. Andiamo per gradi, scusi. Quante persone lavorano per lei?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Ho un altro collega, il tenente colonnello Di Spirito. Siamo due persone. Infatti, sul territorio italiano saremo una

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

decina di ispettori, non di più, di cui alcuni non sono ancora formati, quindi stanno facendo...

PRESIDENTE. Può ricordare meglio, per piacere, ai colleghi e alla Commissione, benché lo sappiano anche più di me, quali sono i compiti che UCOSEVA dovrebbe svolgere ope legis?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Per quanto riguarda l'Ufficio di coordinamento dei servizi di vigilanza, come è noto, il decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 dà la possibilità alle forze armate, alle forze di polizia e ai vigili del fuoco di crearsi all'interno un servizio di vigilanza. Nel nostro caso, la nostra forza armata, ossia l'Esercito...

PRESIDENTE. Che cosa vuol dire «un servizio di vigilanza»? Lo spieghi meglio.

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Il servizio di vigilanza, in parole semplici, è volto a vigilare sui luoghi di lavoro e sulla salute del personale che lavora. Noi veniamo formati, come stavo dicendo prima, attraverso un corso previsto presso il Difiform, la scuola del Ministero della difesa. Veniamo inizialmente nominati responsabili del servizio prevenzione e successivamente facciamo il secondo modulo, che riguarda più specificamente la procedura penale. In quel caso facciamo un'attività ben più precisa.

PRESIDENTE. Scusi, facciamo una cosa. Nello specifico, ci dica che cosa fa lei e che tipo di rapporto ha con il tenente colonnello che dovremo sentire dopo.

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Non è così. C'è l'ufficio UCOSEVA dello Stato maggiore dell'Esercito che coordina le attività che provengono dall'attività giudiziaria, oppure quando accadono incidenti al personale militare, oppure quando vi sono attività cantieristiche, l'apertura e chiusura dei cantieri...

PRESIDENTE. No, parliamo di adesso. Se Dio vuole poi, chi ci sarà qui un'altra volta...Speriamo nessuno, perché ci auguriamo che questa sia l'ultima Commissione. Che tipo di rapporto effettivo e operativo c'è fra lei e il tenente colonnello Di Spirito?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Io gestisco il nucleo, però nella parte operativa...

PRESIDENTE. Scusi, colonnello, ma se lei ci dice che è impegnato nella formazione cosa vuol dire «gestire il nucleo»? Forse non mi sono spiegato poco fa. Oltre a fare la formazione, la gestione del UCOSSEVA ESERCITO nucleo in che cosa consiste?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Arrivano da noi delle richieste di vario tipo.

PRESIDENTE. Da chi?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Dall'ufficio UCOSSEVA dello Stato maggiore dell'Esercito.

PRESIDENTE. Da chi...

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Il capo ufficio è il colonnello Lazzini, che già vi ha mandato una scheda informativa.

PRESIDENTE. Dunque, questo signore si rivolge a lei e cosa le dice?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Invia, tramite i canali previsti, la richiesta di documentazione, che può essere un piano di amianto o un accesso. Vengono sempre indirizzati al collega che ha la funzione di ufficiale di polizia giudiziaria o ispettore.

PRESIDENTE. Dunque, praticamente lei non fa niente?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Non faccio niente perché non ho il potere per fare.

PRESIDENTE. Lei, quindi, ci sta dicendo che nel suo ruolo praticamente si occupa soltanto della sua formazione. È così?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Diciamo che l'iter formativo generalmente durava...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. No, mi scusi, è una domanda precisa. Praticamente lei si occupa, non per sua volontà, ma evidentemente perché è in questo senso che hanno disposto i suoi superiori, esclusivamente della sua formazione.

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Della formazione e della vita del nucleo dal punto di vista gestionale.

PRESIDENTE. No, allora non mi sto spiegando. Cosa vuol dire «la vita del nucleo»? Se lei dice che è dall'alto che arrivano le indicazioni e che queste indicazioni praticamente la bypassano e vanno direttamente al tenente colonnello Di Spirito, in che cosa consiste la gestione del nucleo effettivamente?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Ho parlato di gestione del nucleo perché oltre al colonnello Di Spirito e a me c'è un graduato di truppa che sta all'interno di un ufficio per le pratiche normali di ufficio, però non ha niente a che fare con la parte ispettiva, che viene direttamente dall'alto. Io non ho potere decisionale per dire «fai questo» o «non fare quest'altro».

PRESIDENTE. Dunque, lei praticamente, non per sua volontà, di fatto deve soltanto occuparsi della sua formazione.

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Nell'aspetto formale sì, quella è la cosa più importante. Finché non lo finisco, io non posso accedere ad altre mansioni.

PRESIDENTE. Per adesso io avrei finito. Vedo che il collega Pili vuole porre una domanda. Teniamo conto che poi dobbiamo sentire anche il tenente colonnello, quindi cerchiamo di essere veloci.

Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

MAURO PILI. La mia richiesta è soltanto formale. Possiamo avere il decreto di nomina o l'atto che l'ha nominata responsabile di questo ufficio, anche seduta stante?

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Come stavo dicendo prima, c'è un dispaccio che viene dal Dipartimento impiego del personale dell'Esercito (DIPE), che mi ha trasferito presso questo ufficio con la carica di capo nucleo e ispettore in sede vacante, però finché...

MAURO PILI. A me interessa avere l'atto formale.

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Non ce l'ho.

MAURO PILI. Si può avere comunque?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Sì, non è un problema.

PRESIDENTE. La Commissione la prega di farcelo pervenire.

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Vi faccio avere il dispaccio.

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Il tenente colonnello Di Spirito, come dicevo, essendo già ispettore e ufficiale di polizia giudiziaria, attraverso il comando, l'ufficio a me superiore, ossia l'ufficio UCOSEVA, riceve direttamente il mandato per effettuare ispezioni o attività precise...

PRESIDENTE. Dunque, non da lei? Da lei non riceve niente?

ONOFRIO GARZONE, UCoSeVA E.I. Da me no, perché è l'ufficio che coordina. Quando sarò ispettore...